Anno XXIV — Martedì 14 Ottobre 1890 — Conto corrente colla Posta — N. 245

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

Gli esploratori commerciali italiani.

Dall' interno dell'Africa è tornato testè uno dei molti viaggiatori italiani che si mostrarono da ultimo distinti per la loro inclinazione a cercare le incognite geografiche nei paesi cui è buona cosa di esplorare oggidì che la scienza cerca le sue scoperte scientifiche fino negli altri pianeti.

L'ultimo dei nostri viaggiatori africani, di cui parlano adesso i giornali, è il Robecchi giunto testè a Roma, dal quale si attendono anche delle pubblicazioni, che rivelino nuove scoperte. Ciò addimostra che gl' Italiani non hanno perduto i loro vecchi istinti di arrischiarsi a tutte le avventure quando si tratta di fare delle scoperte, alle quali si può anche attribuire il carattere di scientifiche. Ciò prova che in Italia vive sempre l'antico ardimento di gettarsi nei campi dell' ignoto; e questo è pure un buon segno.

Quello però che noi vorremmo anche vedere operarsi a vantaggio dell' Italia si è, che una qualche associazione si formasse coll'intendimento di promuovere dei viaggi aventi lo scopo di cercare tutti i modi per estendere i commerci della Nazione

Ora che l'Europa, seguendo una legge storica, torna verso il Levante e verso il Sud, un paese che com'è l' Italia si trova collocato sulla via dei commerci orientali e meridionali, e che ha potuto, anche seguendo un tale movimento, ricostituire la sua unità nazionale, cosa in parte dovuta anche a questo movimento inverso a quello che dopo Cristoforo Colombo portava la maggiore corrente europea verso il nuovo mondo scoperto all'Occidente; l' Italia nuova non può a meno di cercare per il suo avvenire anche tutte le vie, che possono aprirsi ai suoi commerci. Essa deve dunque promuovere ogni genere di viaggi per le scoperte commerciali da potersi estendere in quei paesi verso i quali si è volta tutta l'Europa, dacchè l'America è divenuta più che mai degli Americani, anche se l'Europa la popola co' suoi figli ed ai nostri tempi anche l'Italia vi contribuisce in larga misura.

Non possiamo qui a meno di rammentare quasi a simbolo dei nuovi tempi e delle nuove tendenze un nostro amico udinese Checco Dolce, che essendo tornato, dopo molti anni passati sulle spiaggie dell'Oceano Pacifico, nel Chilì e nel Perù, in Italia nel 1848, nella speranza di vederla libera, provato che ebbe allora un doloroso disinganno, venne con tutta semplicità a salutarci dicendo che partiva per le Indie ed andava a collocarsi presso a Calcutta.

Anche altri potranno cercare l'avvenire dell' Italia commerciale fino nelle più lontane regioni orientali e meridionali; ma ci sembra, che volendo essere pratici, s'abbia intanto da far studiare sotto a tale aspetto dei possibili commerci italiani tutte le regioni che attorniano il nostro mare.

Abbiamo già altre volte dimostrato, come essendosi anche l' Italia rimessa sulla via delle nuove industrie, convenga adesso di cercare per queste dei nuovi mercati anche Oltremare, e che a ciò si possa pervenire collegando colla navigazione a vapore l'estremo Adriatico coi paesi dell' Italia meridionale e mediante essi colle coste settentrionali dell'Africa, dove l'Italia ha da dover lottare contro le pretese esclusive della Francia.

Ma le nostre *esplorazioni commerciali* dovrebbero portarsi ancora più in tutti quei nuovi Staterelli danubiani e balcanici, che, colla loro emancipazione dal dominio turco, possono offrire l'occasione a stringere con essi delle utili relazioni commerciali.

Il nostro Friuli, che sotto a tale aspetto sta per così dire all'avanguardo dell' Italia, se manda molte migliaia dei suoi a lavorare anche nella Serbia, nella Rumenia, nella Bulgaria, nella Bosnia, nella Grecia, potrà contribuire anche esso a studiare quei paesi sotto al punto di vista commerciale.

Quei paesi, se colla navigazione fluviale e colle ferrovie si sono più accostati all' interno dell' Impero danubiano, apersero anche i loro porti marittimi e cominciano ad accostarsi ad essi colle ferrovie tanto verso il Mar Nero, come verso l'Arcipelago greco e tendono a venire anche all'Adriatico fino ad Antivari nell'Albania cui l'Italia non deve lasciar cadere nelle altrui mani. Sono quei paesi tutti che vanno studiati dalle nostre piazze marittime e dalle regioni industriali dal punto di vista commerciale anche per l' Italia.

Le memorie di Venezia in Levante non si sono ancora spente; ma per farle rivivere sulle loro traccie bisogna partire dalle nuove condizioni dell' Italia e di quei paesi da doversi esplorare nell' interesse dei commerci nazionali italiani. Adunque, se si formarono in Italia anche delle Società di esportazione, bisogna che, soprattutto nella Regione Adriatica, imitando in questo altre Nazioni e fra queste particolarmente la germanica, si associino i più interessati ai futuri commerci per far esplorare dal punto di vista commerciale tutti quei paesi.

Siccome colà comprendono già molto bene che l' Italia non aspira a conquiste, come è il caso delle potenze a loro vicine, e che dalle pacifiche relazioni coll' Italia civile possono guadagnare anche per i progressi della loro civiltà ora che sono indipendenti ed aspirano anche quei paesi ad aprirsi delle nuove vie commerciali, così l'opera nostra sarebbe molto assecondata per l' utile comune.

Si proceda pure colà per parte del Governo coi Consolati, colle scuole italiane, che insegnano la nostra lingua anche a quei Popoli, con istudii speciali, ma giova si prepari anche l'unione spontanea dei nostri istituti e degli industriali e commercianti italiani che li facciano esplorare dal punto di vista di tutti i commerci possibili tra l' Italia e quei paesi. Vogliamo insomma, che per essi e per l' Italia si formino degli *esploratori commerciali*, che ne riferiscano e che diano utile materia anche alla stampa italiana.

Le relazioni commerciali dell' Italia con quei paesi avrebbero anche una grande importanza politica per la loro indipendenza e per la nostra sicurezza, come possono comprenderlo tutti quelli che conoscono la storia recente dell'Europa orientale e le tendenze del panslavismo russo.

L'attività commerciale dell' Italia in quei paesi sarà dunque sempre della buona politica della nostra Nazione, alla quale tutti devono prestarsi. P. V.

QUALE MERAVIGLIA!

Un corrispondente della *Venezia*, cui teniamo anche per nostro amico, *si meraviglia* che Pacifico Valussi, d'accordo col senatore Pecile, abbia presentato, come dice, la candidatura di *Domenico Galati, un siciliano buono scrittore*, ora *accasato in Palmanova*. Ei lo dice *radicale* e che lo comproverebbe l'appoggio del senatore Pecile (!) e non comprende, come con tante brave persone che abbiamo *in casa* si debba ricorrere ad *un siciliano*.

Non capisce quel corrispondente, che *la nostra casa è l' Italia?* Ed il perchè di una tale scelta non l'abbiamo noi detto in molti articoli e specialmente nell' ultimo di venerdì passato appunto per avere un *siciliano-palmarino*, che conosce, apprezza ed ama il nostro Friuli, ad ausiliario nella stampa e nel Parlamento per l'apertura di quel porto nazionale di Lignano cui noi vorremmo si facesse a grande beneficio delle due estreme parti dell' Italia, la Sicilia ed il Friuli, e quindi della Nazione proprio, e che se il *radicale* senatore Pecile vuole la stessa cosa è da lodarsi, come dell'altra sua idea di condurre, dopo Spilimbergo, la ferrovia Casarsa-Gemona sulla sinistra del Tagliamento, per regolarne il corso col nuovo ponte, e passare vicino a San Daniele presso alle molte cadute del canale Ledra-Tagliamento dove potrebbe servire a molte nuove industrie per quelle numerose, intelligenti ed operose popolazioni i cui prodotti potrebbero avviarsi per mare alla Sicilia ed a tutta l'Italia meridionale ed al di là del Mediterraneo sulle coste dell'Africa? E se, come il Valussi ed il senatore Pecile, anche il Galati intende tutto questo e cominciò già ad adoperarsi come scrittore, perchè lui che ha casa anche anche a Palmanova, non potremmo sceglierlo a nostro Deputato? Davvero che noi abbiamo tutta la ragione di *meravigliarci* della *meraviglia* di quel corrispondente e di tutti quelli che pensano come lui, perchè non hanno studiato il grande vantaggio cui ritrarrebbe il nostro paese da quel porto nazionale ed anche la facilità di aprirlo a servizio di tutta l' Italia. P. V.

Il commercio e la navigazione
del primo porto d'Italia.

La Camera di commercio di Genova ha testè licenziato alle stampe il resoconto statistico del commercio e della navigazione, che è riuscito un lavoro accurato e interessante.

Da esso rilevasi che nello scorso anno 1889 il movimento generale delle merci in questo porto è stato di tonn. 4,099,615, con aumento di tonn. 1,019,828 in confronto del precedente anno 1888, e cioè di tonnellate 445,943 per le merci in arrivo e di tonnellate 573,885 per quelle in partenza.

Il valore delle merci del commercio estero è stato di L. 562,533,741, e siccome nel 1888 fu di sole lire 431,112,573, così anche pel valore si ha un aumento ascendente in complesso a L. 131,421,169.

Il maggior movimento generale del porto ha portato naturalmente con sè una più grande attività nel servizio ferroviario, il quale nel 1889 è stato nel complesso di tonn. 216,799 in più di fronte al 1888.

Il movimento complessivo dei bastimenti a vapore e a vela, carichi e vuoti per operazioni di commercio entrati nel porto ed usciti è stato di bastimenti 12,602 per tonn. 6,598,451, divisi in 8094 bastimenti carichi con 5,139,601 tonn., e di 4508 bastimenti vuoti con tonn. 1,458,850.

In confronto col 1888 si ha un aumento di bastimenti 943 e 599,547 tonn. riflettente la navigazione tanto internazionale che di cabotaggio.

Nella navigazione internazionale prevale su tutte la bandiera inglese, da cui si ebbe un movimento di tonn. 1,993,000, mentre la bandiera nazionale vi è rappresentata da tonn. 1,518,000.

Dopo le bandiere italiana e inglese seguono per importanza la francese con tonn. 378,000, la germanica con tonn. 372,000 e l'olandese con tonn. 293,000 Queste ultime, specie l'olandese, sono in aumento di fronte al 1888, la francese invece è in diminuzione.

Lo stesso resoconto accenna ai lavori per la sistemazione del porto, e si desume che le quindici opere principali vennero compiute nel 1888, cioè nel termine convenuto, e la sistemazione delle calate verrà completamente finita nel 1892.

Ma fra i lavori ancora da ultimarsi v'è l'importante opera dei bacini di carenaggio, ora in corso di costruzione.

Sono in numero di due: l'uno lungo metri 160, l'altro metri 200, e conterranno le più grandi navi che si conoscano.

I lavori cominciarono nel maggio 1888 e dovranno essere terminati nel

APPENDICE

NOTE ED APPUNTI
sul carme **Tarcenti laudes** e sui **Ritagli di tempo**
DI
LUIGI PINELLI.

Alcune settimane addietro vedeva la luce un bellissimo carme latino di Luigi Pinelli, sul quale non fu stampato finora che un semplice accenno in un giornale cittadino.

Non è mio intendimento di parlare diffusamente in proposito; spero e desidero che altri più competente di me si apparecchi a dare un pubblico giudizio sopra un'opera — qual'è questa — meritevole della massima considerazione: dirò soltanto, a titolo di modestissimo parere, che non saprei come più efficacemente ed artisticamente si possa ai dì nostri rinnovare il sentimento classico della natura ed esprimerlo con immagine più viva e scultoria, con frase più nitida, elegante e poetica di quello che il Pinelli abbia fatto nel nobile e riuscito suo tentativo.

E se alcuno, troppo begnigno, volesse scorgere in queste mie parole una compiacente esagerazione, si disinganni tosto: posso avvalorare con testimonianze attendibilissime la sincerità della mia opinione; posso citare l'autorità indiscussa di Giovanni Setti — abbastanza noto perch' io perda tempo a presentarlo — il quale in una lettera indirizzata al Pinelli trova « i versi del « carme bellissimi non tanto per la forma « venusta, plastica e spontanea quanto « per la geniale e viva poesia che rac- « chiudono, frutto d'un' ispirazione sen- « tita e profonda » e conclude, dopo molti altri elogi assai caldi e lusinghieri « plaudendo alla sua anima di « poeta, alla sua abilità di latinista, e « ringraziandolo d'avergli dato modo di « gustare una così splendida poesia che « ha fatto innamorare di Tarcento lui « pure. »

Posso recare il giudizio molto attendibile di Antonio Rieppi, eccellente latinista, decoro del nostro dimenticato Friuli, il quale « si congratula » col Pinelli « poichè, oltre alle stupende « poesie italiane per le quali merita di « essere annoverato fra i migliori nostri « lirici, egli seppe anche elaborare nella « lingua delle latine Camene un'elegia « di molta eleganza e squisitezza dalla « quale traspare, come riflessa da uno « specchio, la bella e romantica Tar- « cento. »

E potrei riportare ancora le lodi dirette all'autore da Guido Mazzoni, dal De Leva e da altri valentissimi letterati, se non temessi d'esser troppo indiscreto e d'abusare della confidenza dimostratami dall'egregio mio professore che, dandomi a leggere gli scritti dai quali tolsi i giudizi già riferiti, non dubitò punto, nella sua scrupolosa modestia, ch' io potessi servirmene per rendergli un pubblico, dovuto omaggio d'ammirazione.

Ma torniamo a noi.

Lo stile del carme — che per me s'avvicina più che altro, a quello di Tibullo, da cui parmi in qualche modo imitata anche l'armonia dell'elegiaco e la calma malinconica della contemplazione — lo stile del carme, dico, mentre ha un'impronta così evidente, un sapore così spiccato di latinità, sfugge ogni imitazione pedissequa di concetto e di forma e si mantiene sempre, per quanto può essere, originale.

Dalla mente ispirata del poeta innamorato ed acceso delle bellezze grandi ed eterne della natura il verso sgorga spontaneo, fluido, armonioso e nel molle e soave ondeggiare del ritmo dattilico rivela un profondo sentimento della placida quiete campestre, una tenera aspirazione alla pace serena dell'animo smarrita per sempre fra il cozzar delle passioni e la triste esperienza della vita.

Mi sentirei stuzzicato a parlare ancora su questo argomento; ma siccome non voglio esser neppure lontanamente sospetto di saccenteria, così finisco subito subito.

Anzi, se ho commesso un fallo unendo la mia debole voce al parere di tante persone eminenti, ne chiedo perdono.

E passiamo ad altro.

È da un pezzo che in Italia non abbiamo avuto la fortuna di leggere una raccolta di pensieri che uscissero dal comune, dal vecchio, dal convenzionale. Ebbene; questa lacuna della nostra letteratura contemporanea fu riempita, ed assai degnamente, dal Pinelli, il quale col nuovo volume « *Ritagli di tempo* » ci si presenta ora sotto un aspetto assai diverso dall'usato: il poeta lirico cede per un momento il posto all'osservatore, al filosofo, al prosatore.

Gli è con grandissima trepidazione ch'io m'accingo ad esaminare ed analizzare quest'ultima opera sua, e, se da un lato l'affetto vivissimo ch'io nutro per lui, col desiderio di compiere un debito di giustizia mi spinsero a vincere la ripugnanza di render pubblico un mio scritto, d'altro canto prometto di porre in disparte ogni riguardo, di dimenticare il primo impulso della decisione che ho preso affine di osservare spassionatamente, coscienziosamente, senza preoccupazioni e preconcetti di sorta.

Chi legga con attenzione la lettera dedicata dall'autore al fratello suo, lettera che serve come di prefazione all' intero volume, avrà già una scorta abbastanza sicura per giudicare degli intendimenti e della condotta del libro; il quale mira ad un doppio fine: al conseguimento d'un ideale artistico ed al raggiungimento d'un ideale morale, ed offre elaborato e condensato in poche pagine piene di vita e d'energia il frutto d'una lunga esperienza, d'una osservazione profonda e sagace d'uomini e di cose.

E' certo — e posso dirlo senza esitazione — che il Pinelli ha preso le mosse e l'esempio, per quanto in generale riguarda le teorie filosofiche, dal Leopardi di cui è caldissimo ammiratore. Ed infatti una certa somiglianza d'indole e d'ingegno è agevole riscontrare fra i due scrittori: l'uno e l'altro solitari, non misantropi, l'uno e l'altro nel fondo pessimisti, l'uno e l'altro osservatori liberi, indipendenti che rigettano o tentano rigettare ogni dogma, che rispecchiano fedelmente, senza intermediari, ma secondo le doti peculiari del loro intelletto, l'ambiente in mezzo a cui si trovano.

Fin qui il parallelo va fatto e regge; non lo si spinga però tropp'oltre.

L'infelice di Recanati come in tutte le sue prose e nella massima parte delle poesie, così nella raccolta dei pensieri tocca l'ultimo abisso a cui possono giungere lo sconforto più disperato, il pessimismo e lo scetticismo più ostinati: colla calma glaciale ed apparente della parola, col sorriso amaro e sarcastico dell' ironia non riesce a soffocare il grido d'angoscia che erompe straziante da ogni sua pagina, da ogni suo periodo, da ogni sua frase.

Il pessimismo del Pinelli invece è meno sistematico ed universale, meno scettico del leopardiano e lascia ancor penetrare fra le dense nubi dello sconforto qualche raggio di speranza, lascia intravedere qualche lembo d'orizzonte sereno. Rimane ancora in lui una fede indeterminata, una continua aspirazione lontana che dilegua dinanzi ai raggi tremendi del vero, ma che al vero stesso, come ad ultimo fine, fervidamente anela.

Chi conosca il Pinelli ed abbia goduto della sua famigliarità avrà certo notato in lui una duplice natura: quella del poeta e quella del pensatore, quella del sognatore, dell' idealista impenitente e quella del freddo ed accurato osservatore. Quand'egli pensa ed indaga non può a meno d'esser pessimista convinto, quando sogna e s'accende non può far che non si lasci trasportare nelle più alte regioni dell' ideale, che non si lasci vincere ed abbagliare dalle illusioni più fulgide e smaglianti.

(*Continua*).

maggio 1893. Il loro prezzo totale ascende a 7 milioni.

All'Impresa di costruzione Zschokke e Terrier venne concesso l'esercizio dei bacini per 35 anni.

La spesa complessiva per la sistemazione del porto, a lavori compiuti, ascenderà alla somma di circa 70 milioni, di cui 22 milioni furono elargiti dalla suprema munificenza del rimpianto duca di Galliera.

TRAGEDIA IN MARE.

Proveniente da Bangoz giunse il giorno 5 del mese a Castellamare il brigantino *Teresina*, di proprietà del signor Francesco Saverio Ciampa, e comandato dal capitano Giuseppe Cafiero.

Appena giunta a Castellamare la *Teresina*, il capitano Cafiero si presentò alla capitaneria del porto e raccontò, che nel giorno 24 settembre, nella traversata del Mediterraneo, all'altezza di circa ottanta miglia dalla Sardegna, mentre egli, il capitano Cafiero ed il secondo di bordo, Ambrogio Faniello, stavano al governo del timone, il marinaio Andrea Martignano, a tradimento aveva vibrato tre colpi di coltello al marinaio Franc. Cafiero che morì all'istante, avendo il disgraziato ricevuti due dei colpi in pieno collo! Quasi contemporaneamente al Cafiero il Martignano colpiva il nostromo Matteo de Sio, producendogli una larga ferita alla spina dorsale per la quale, dopo due ore, il de Sio era morto.

Il forsennato non diede il tempo agli uomini dell'equipaggio di afferrarlo, poichè si buttò a un tratto, in mare, dopo che s'ebbe legato al collo il *maglione dell'ancora di riserva* che era del peso di circa 20 chilogrammi. Secondo le asserzioni del capitano, il Martignano dovette essere spinto all'orribile eccidio da un eccesso di follia, tanto più che il mattino aveva minacciato il marinaio Simone Dalesta, che egli amava come fratello. A bordo, durante il viaggio, l'infelice non aveva mai litigato con alcuno.

L'autorità giudiziaria sta praticando le indagini opportune per appurare se, per caso antichi rancori avessero spinto il Martignano a commettere il duplice omicidio e a uccidersi.

Il Cafiero e il de Sio avevano poco più di trent'anni. Il Martignano ne aveva trentasei ed era di Conca Marina.

LE IDEE DI CIPRIANI.

Un redattore della *Presse* di Parigi intervistò Amilcare Cipriani. Questi, dopo la solita sfuriata contro Crispi, disse che i socialisti-rivoluzionari non credono che l'irredentismo possa cangiare la situazione politica ed economica dell'Italia; nondimeno il suo scopo è lodevole perchè ostile all'Austria e alla triplice.

Crede che la nuova Camera italiana ritornerà all'incirca tal quale; chiamò una *blague* la pretesa della alleanza fra gli irredentisti e il vaticano.

Disse che i socialisti rivoluzionari, nemici della monarchia, sono ben più forti degli irredentisti e dei radicali.

Essi organizzansi alla chetichella e preparansi alla lotta suprema, cercando di profittare della prima occasione.

Riguardo alla triplice egli dichiarossi fermamente convinto che, ove Crispi commettesse la bestialità di fare la guerra alla Francia, il giorno in cui marcierebbe il primo corpo d'armata, scoppierebbe in Italia la rivoluzione.

Il Re a Torino.

S. M. il Re è giunto a Torino sabato notte.

Domenica mattina S. M. visitò le esposizioni operaia e d'architettura; nel pomeriggio assistette alla festa popolare musicale.

Ieri il Re ricevette il sindaco e la giunta, e li condusse nel suo appartamento privato, ove trovavansi le principesse Letizia e Clotilde ed il conte di Torino dicendo: I rappresentanti la mia città nativa io li ricevo sempre in famiglia. L'udienza durò un'ora e mezzo.

Il sindaco, il prefetto e i presidenti onorari ed effettivi delle due esposizioni furono invitati dal Re al pranzo di famiglia.

La Regina a Varese.

Alle corse che ebbero luogo domenica a Varese vi assistettero la Regina, il Principe di Napoli e il Conte di Torino.

NEL CANTONE TICINO.

L'altro ieri (12) venne pubblicato il proclama del Consiglio federale che ordina la restaurazione del vecchio governo, i cui poteri saranno soltanto amministrativi. L'autorità politica l'eserciterà il commissario Kuenzli.

La popolazione si mantiene calma.

Umberto e Guglielmo

Il discorso di Crispi.

Si ha da Berlino 12:

Re Umberto espresse il desiderio che De Launay, ambasciatore italiano a Berlino, presentassse personalmente all'imperatore Guglielmo il suo busto, opera bellissima dello scultore Monteverde; de Launay ha chiesta un'udienza e la ottenne subito.

L'Imperatore ammirò assai il busto. Conversando coll'ambasciatore si mostrò contento dei risultati dei suoi viaggi, manifestò la sua soddisfazione per il discorso di Crispi e pregò il De Launay di telegrafare al ministro il suo gradimento.

E' certo che Crispi farà ancora un discorso. Non si sa però se a Torino, Milano o Palermo.

La *Riforma* annunzia che Crispi accettò l'invito ad un banchetto offertogli a Torino.

DI QUA E DI LA

Un falsario.

A Pietroburgo è in vista uno scandaloso processo. Il barone Noldi, noto personaggio dell'alta aristocrzia russa, è stato arrestato per fabbrica e spaccio di biglietti falsi. La truffa sarebbe di due milioni di rubli (circa 5 milioni di lire). Altri altissimi personaggi sarebbero implicati in questo processo. La moglie del barone corse invano dallo Czar, a Spala, per raccomandare lo sposo alla sua clemenza.

La tortura a Costantinopoli.

Stando a notizie ricevute da Costantinopoli dall'*Havas*, il caffettiere Autin, condannato a morte in seguito all'aggressione e alle percosse al patriarca armeno nella cattedrale di Kum-Kapù, sarebbe stato assoggettato alla tortura dei carboni ardenti sulle mani.

In seguito a questo supplizio, Autin avrebbe denunziato un complice. Di questi fatti non ancora assodati, vengono resi responsabili agenti subalterni.

Leone XIII. poeta.

In questi giorni, a Carpineto, patria dell'attuale pontefice, fu inaugurata una nuova fontana. Sulla facciata del monumento venne incisa un'ode latina composta da Leone XIII.

Di quest'ode si è fatta la pubblicazione, stampata su cartoncini eleganti, di cui furono distribuiti a migliaia gli esemplari.

CONGRESSO E MOSTRA.

(Nostra Corrispondenza)

Portogruaro, 13 ottobre 1890.

(V.) Ieri mattina verso le 10, il congresso riprese le sue sedute; non molto numerosa fu l'adunanza essendo la maggior parte distratta dalla Esposizione equina interessantissima.

Circolava la voce che avessero da giungere a Portogruaro da Udine alcuni dell'Associazione agraria friulana che avevano da prendere parte alla discussione sui sindacati agricoli; rincrebbe la speranza non sia stata realizzata. Frattanto, sia pur fra pochi, si discusse e sui sindacati agricoli e sul credito agrario su relazioni del giovane dott. Bartolini e dott. Bertoldi.

Il congresso di Portogruaro pose in evidenza come in questa città vi sieno molti giovani studiosi ed appassionatissimi di occuparsi efficacemente per il prosperamento agricolo. Ciò lo rilevarono al congresso e fuori vari dei convenuti e — a parte la questione di soddisfazione che prova ognuno sentendo lodare il proprio paese — è giusto motivo di compiacenza ciò registrare. Il congresso rinviò al pomeriggio la trattazione di altri argomenti all'ordine del giorno, e tutti ci recammo all'esposizione.

Esposizione.

Vediamo e a destra e a sinistra una quantità di cavalli di varie età. Poche sono le differenze di sesso perchè non si hanno molti cavalli interi, abbondano delle madri o col lattante o in stato di gravidanza, vi sono numerosi castroni di età giovanile.

Al nostro giunger la Giuria stava esaminando due stalloni, uno fuori concorso, l'altro in concorso della ditta contesse e duchesse Mocenigo di Alvisopoli che erano intervenute anch'esse a vedere Portogruaro animato e apprezzante la costante passione delle Mocenigo per la produzione equina.

Piacquero a noi gli stalloni e pare anche alla giuria la quale del certo lasciava pure intravvedere i suoi giudizi, annotando ognuno per proprio conto, a punti, le qualità dei soggetti esaminati.

Poi la giuria tratto tratto si raccoglieva e disponeva perchè alla loro ispezione si ripresentassero i migliori soggetti giudicati.

Il pubblico osservava così i candidati più meritevoli e riconosceva concorde che il primo giudizio di preferenza era stato fatto. Il giudizio definitivo la giuria non lo avrebbe annunciato che al momento della lettura del verdetto.

Per quanto sento le scelte fatte reputavansi buonissime dagli ippofili numerosi ivi convenuti.

Per conto mio noto che è Mocenigo e Persico e Berchet (il nome non era esposto essendo impossibile fissare esattamente pochi con animali in parte provenienti da pascolo), presentano buone fattrici.

Si ammira il soggetto n. 68 riconosciuto per cavalla di proprietà del sig. Giacomo D l Negro (Segatti). Nulla le manca, è una fattrice di forme elette, di tipica costruzione quale cavalla friulana. Peccato che anche per essa passino i carnevali e le quaresime.

Alla mostra vi sono dei verri, delle scrofe, mancano gli ovini. Le signorine Berchet hanno mandato un gruppetto di caprini di cui taluno deve provenire dal conte Puppi di Moimacco, e una bellissima coppia di conigli.

La fine.

Il principio della fine si ebbe al congresso con una vivace discussione ippica fra il cav. Berchet e il Toneatti Gaetano. Intervenne alla discussione — tardi perchè era occupato a presiedere la Giuria — il dott. Romano che ebbe invito a prendere la parola. Sviscerando la questione con note ed appunti pratici, conciliò le proposte dei preopinanti, le quali ebbero piena approvazione dal Congresso.

Un riassunto felice dei lavori del congresso fece il Berchet, poi parlarono egregiamente il presidente (on. Sormanni Moretti), il dott. Bergamo, ed altri. Il dott. Romano lesse il verbale della premiazione ed il congresso si è chiuso.

La fine vera comincia dopo colle festività private entro le domestiche soglie, cogli addii agli ospiti egregi, col saluto a nuovi venuti per la serata al Teatro.

E fra gli addii mettete pur anche il mio a voi. Auguro altra occasione per rifarmi vivo. Sempre però ritenetemi per affezionatissimo amico.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 ottobre 1890	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 14 ott.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	61.3	60 0	60.4	758 5
Umidità relativa	42	30	58	49
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.)	NE	E	NE	NW
Vento (vel k.)	1	1	2	1
Term. cent.	20.0	24.2	16.3	19.4

Temperatura (massima 24.5, minima 11.2)
Temperatura minima all'aperto 9.8

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 13 ottobre:

Tempo probabile; Venti settentrionali sensibili sul basso Adriatico, deboli altrove, ancora cielo sereno.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Interessi comunali. Il patrio consiglio è convocato in seduta per venerdì 17 corrente.

Nell'ordine del giorno vi sono iscritti oggetti della massima importanza e principali fra questi: la condotta d'acqua per la frazione di Cussignacco, il bilancio preventivo per l'anno 1891, proposte e deliberazioni per il dazio consumo per il prossimo quinquenio 1891-1895 e, finalmente, l'*odorosa* questione dei pozzi neri.

La relazione sulla questione dei *pozzi neri*, presentata dalla giunta municipale, dopo aver esposto le discussioni avvenute in Consiglio su tale oggetto incominciando colla seduta del 16 febbrajo 1889, e dopo aver indicate le ragioni che lo inducono ad insistere sulla soppressione del fognone attuale, conclude colle seguenti proposte:

1°. E' approvato il progetto allestito dall'ingegnere Municipale presentato al Consiglio nel 25 gennaio 1890 ed oggi di nuovo esibito, per la costruzione di un nuovo stabilimento con fognone di deposito per il vuotamento inodoro dei pozzi neri, colla spesa di lire 37,301.10 per i manufatti ed altre opere e di lire 2698.90 per impiantagioni e per l'indennità da essere corrisposta ai proprietari del terreno da espropiarsi, descritto nella Mappa di Udine esterno al N. 2467, ed è incaricato il Sindaco di farlo eseguire.

2°. E' incaricato il Sindaco di trattare coi proprietari del detto terreno per ottenere da essi che sia venduto al Comune di Udine, e nel caso che i medesimi a ciò non fossero per accondiscendere, ovvero nel caso che facessero domanda di un prezzo eccedente il giusto valore di questo terreno, che sia incaricato di promuovere la dichiarazione di pubblica utilità all'effetto di procedere alla espropriazione forzata a sensi della legge 25 giugno 1865 N. 2359.

3°. Sono accettate le proposte concordate fra la Giunta Municipale e la Società anonima per l'espurgo dei Pozzi Neri in Udine, secondo lo schema di convenzione, contenuto nel Verbale della seduta 7 aprile 1890 della Assemblea Generale della Società stessa, allegato alla presente relazione, ed è incaricato il Sindaco di passare alla stipulazione in concorso di detta Società del contratto relativo.

4°. Il Regolamento per la costruzione, riatto, manutenzione, trasporto e vuotatura delle fogne mobili e di pozzi neri della città di Udine approvato dal Consiglio Comunale nel 23 aprile 1873 è abrogato, e sostituito da altro Regolamento oggi presentato al Consiglio e dallo stesso discusso ed approvato.

5°. La Giunta è incaricata di assumere a mutuo una somma fino alla concorrenza di L. 40.000 onde con questa provvedere alla spesa di esecuzione del progetto anzidetto ed al pagamento delle indennità dovute ai proprietari del terreno da espropriarsi, purchè il tasso dell'interesse da corrispondersi non superi il 5 per 0[0 all'anno, al netto pel creditore dell'Imposta di ricchezza mobile e delle tasse e spese di contratto, vincolando a garanzia del pagamento degl'interessi e del capitale le rendite ordinarie del Comune in generale, ed in particolare il nuovo fognone e le costruzioni annesse, nonchè gli eventuali proventi che potesse conseguire il Comune mediante la concessione dell'esercizio.

Ecco poi lo schema di convenzione stabilito di comune accordo fra l'on. Giunta Municipale e la Società Anonima dei pozzi vari:

1) Il fognone di deposito sarà costruito fuori porta Villalta nella località contemplata dal progetto 28 novembre 1889 dell'ingegnere Capo Municipale, stato presentato al Consiglio Comunale nella seduta del 25 gennaio 1890.

2) Il fognone suddetto con gli accessori in conformità al Progetto suindicato sarà costruito a cura e spese del Comune e dal medesimo consegnato alla Società, alla quale spetterà la provvista delle macchine ed in generale di tutto il materiale mobile occorrente per l'esercizio.

3) La Società assumerà l'esercizio ed offrirà al pubblico il servizio a termini del progetto di regolamento presentato al Consiglio Comunale nella seduta 25 gennaio 1890 per il periodo di anni 15 con facoltà nella Società di sciogliersi dal contratto allo espiro del quinto anno di esercizio e verso preavviso di un anno, ove venga a trovarsi nella condizione di non realizzare il dividendo in misura che raggiunga almeno il tre per cento sul capitale di fondazione di lire 65,000 depurato dai due decimi destinati al fondo di riserva ed all'amministrazione, computato nelle spese di esercizio anche il Canone di affitto del fognone e stabilimento di cui al Capo 2.

4) La Società userà del fognone e stabilimento di cui al Capo 2 senza obbligo di pagare al Comune corrispettivo di affitto qualsiasi durante i primi 5 anni di esercizio e in caso di continuazione, durante i successivi pagherà il Canone annuo invariabile di L. 2.000 (duemila).

5) La Società presterà il servizio di vuotatura dei pozzi neri esigendo i compensi stabiliti dall'art. 37 del progetto di regolamento di cui all'art. 3.

6) L'orario stabilito per la circolazione e trasporto delle materie dallo Stabilimento ai campi — art 39 del progetto di regolamento, sarà modificato in modo che nei mesi di aprile, maggio, settembre ed ottobre detta circolazione e trasporto possano essere fatte dalle ore 10 pom. alle dieci ant.

7) Il Canone di affitto di cui all'art. 4 sarà pagato in rate semestrali anticipate.

8) Dal giorno in cui il fognone costruito dal Comune sarà posto in attività, la Società, in vigore del presente contratto, non potrà depositare altre materie escrementizie nel fognone presso Chiavris, che sarà chiuso non appena smaltite le materie nello stesso attualmente esistenti.

9) Le spese di contratto da stipularsi fra il Comune e la Società staranno a loro carico per giusta metà.

10) Al termine di Contratto la Società avrà diritto, a parità di condizioni, di preferenza per rinnovazione di Contratto in confronto di qualsiasi altra Società o privato.

La Camera di Commercio ed Arti della Provincia di Udine.

Visto l'art. 31 della Legge 6 luglio 1862 N. 680;

Visto il Regio Decreto 5 settembre 1869, N. MMCCXX;

Visto il proprio Regolamento;

Fa noto

I. che i ruoli per l'esazione della Tassa Camerale per l'anno 1890 rimarranno ostensibili agli interessati; quello della Città di Udine nell'ufficio di questa Camera, e quelli degli altri Comuni negli uffici dei rispettivi Municipi, a tutto il giorno 31 corrente;

II. che entro il detto termine gli interessati hanno facoltà di presentare ricorso. A tal fine, tanto presso la Camera quanto presso i Municipi, si troveranno aperti i *Protocolli dei reclami*, sia per registrarvi le istanze che venissero prodotte in iscritto, sia per comprendervi in modo sommario le domande motivate e fatte a voce, e ciò a cura del Segretario della Camera, e rispettivamente dei Segretari Comunali;

III. che sopra i prodotti reclami la Camera prenderà in via amministrativa cognizione e pronunzierà il suo giudizio;

IV. che le risoluzioni prese sui reclami saranno notificate agli interessati, dopo di che i ruoli diverranno esecutivi, e si passeranno agli Esattori per la scossa;

V. che ulteriori opposizioni per parte dei contribuenti contro il giudizio della Camera non sospenderanno la percezione della tassa.

Nella tabella qui sotto esposta viene indicata la tassa proporzionale per l'anno 1890 in confronto del maximun autorizzato dal suddetto R. Decreto 5 settembre 1869 avvertendosi che la categoria 1. è applicabile ai tassati della Città di Udine — la 2. a quelli dei Comuni capi distretto e la 3. ai tassabili di tutti gli altri Comuni della provincia.

Classi	*Categoria 1.* TASSA massima autorizzata	*Categoria 1.* TASSA stabilita pel 1890	*Categoria 2.* TASSA massima autorizzata	*Categoria 2.* TASSA stabilita pel 1890	*Categoria 3.* TASSA massima autorizzata	*Categoria 3.* TASSA stabilita pel 1890
I.	60.—	12.—	40.—	8.—	20.—	4.—
II.	45.—	9.—	30.—	6.—	15.—	3.—
III.	30.—	6.—	20.—	4.—	10.—	2.—
IV.	15.—	3.—	10.—	2.—	5.—	1.—
V.	7.50	1.50	5.—	1.—	2.50	—.50
VI.	3.75	—.75	2.50	—.50	1.25	—.25
VII.	esente	esente	esente	esente	esente	esente

Udine, 12 ottobre 1890.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis

I titoli di Debito pubblico. — Viene assicurato che quanto prima la Commissione istituita per concretare le norme relative al ricevimento, custodia e consegna agli aventi diritto da parte delle Tesoriere provinciali, di titoli di Debito pubblico, farà le sue definitive proposto.

Per il solfato di Rame. Riceviamo e pubblichiamo:

Nella circolare emanata dall'Associazione Agraria Friulana (Comitato degli acquisti) non è specificata la qualità del solfato di rame da essa vincolato per la sottoscrizione, non risulta quindi se trattisi di merce inglese, germanica o nazionale.

Hanno i sottoscrittori sicura garanzia di ricevere il solfato di rame, con una impurità non superiore del 2 % se per merce nazionale o di Germania e del 1 % se per merce inglese?

In caso trattisi di merce nazionale o di Germania, anche se pura, si tenne calcolo che può benissimo contenere fino al 8 % d'acqua di cristallizzazione in più della merce inglese e ciò senza guastarne l'apparenza e senza dar diritto a reclami?

Il prezzo troppo basso in confronto del prezzo inglese odierno, fa dubitare che il Comitato non abbia usata la maggior ponderazione nell'acquisto e che come avvenne lo scorso anno in alcune consegne, si possa correre il rischio di pagar più, pagando meno.

Un possidente

Atti di stato civile pei militari. — Gli atti di stato civile, rilasciati dalle autorità municipali, che vengono prodotti per ottenere il collocamento in posizione ausiliara, riforma, od a riposo e per la liquidazione della pensione, debbono essere muniti della legalizzazione del presidente del Tribunale.

Le fedi rilasciate dalle autorità ecclesiastiche, debbono essere legalizzate dal presidente del Tribunale, soltanto quando siano sprovviste della vidimazione della Curia vescovile.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Col giorno di domani 15 corr. cesserà la circolazione dei due treni supplementari in partenza da Udine P. G. alle 3.37 pom. e da Fagagna alle 4.29 pom.

Per le signore. Si parla ancora delle *thea gowns*, cioè dei vestiti che si portano in casa, nel giorno di ricevimento.

Gonna di raso color verderame, rotonda, guarnita sui lati da chiglie di passamani, della stessa tinta. Il busto del vestito è molto attilato e porta un alto corsaletto di passamano. Grande sciarpa di merletto di Bruges che incrocia sul petto: le maniche, molto buffanti, si fanno anche in merletto di Bruges. Per fermare la sciarpa, ci si appuntano degli spilli d'oro, otto o dieci, attaccati fra loro da una catenina d'oro, di cui ogni testolina ha una perla verde. Perle verdi alle orecchie.

Gonna di lana bianca, ricamata di crisantemi, in seta color rame; all'orlo fascia di pelliccia, di volpe azzurra. Il busto del vestito lungo, rotondo, ha al collo e sui davanti la striscia di volpe azzurra: si schiude sopra una camicetta di merletti antichi, dai toni rossastri. Per attaccare i capelli, varii piccoli pettini di tartaruga bionda, ornati di perle bianche.

I festeggiamenti di Palmanova. Il nostro corrispondente ci scrive:

A commemorare il XXIV° anniversario del Plebiscito ebbero qui, per cura dell'Autorità municipale, luogo la solenne distribuzione dei premi agli alunni ed alle allieve distinti delle scuole, la passeggiata della banda musicale ed il giuoco della tombola.

Ne parleremo tosto. Verso le 9.30 antimeridiane le giovinette ed i giovinetti premiandi, lieti e vestiti de' festivi loro indumenti, preceduti dalla Banda musicale, diretta dal bravo maestro Poli Marco, e accompagnati dai rispettivi insegnanti, mossero alla volta del Teatro, ove giunti, i maschi presero posto, alla platea, nei banchi a sinistra e in quelli siti a destra le femmine.

Intanto al Teatro affluirono persone d'ogni età, sesso e condizione in tal copia, che la platea, i palchi ed anche il loggione ne furono gremiti.

Alle 10 circa sopraggiunsero le autorità municipali, scolastiche e militari, che andarono a collocarsi nei posti d'onore, sul palcoscenico.

Il loro arrivo venne salutato dalla marcia reale, da tutti ascoltata in piedi con somma piacere.

Sorsero di poi un dopo l'altro il ff. sindaco, il direttore e la direttrice, i quali pronunciarono discorsi d'occasione.

Dopo le allocuzioni si procedette alla distribuzione dei premi, ultimata la quale, tutti al suono della marcia reale abbandonarono il teatro.

Alle 11.30 la Banda musicale percorse i borghi e le contrade rallegrando coi suoi armoniosi concenti.

Alle 4 pom. ebbe luogo l'estrazione dei numeri della Tombola.

Alla sala Apollo si danzò allegramente al Teatro, affollatissimo, si diede dalla brava compagnia di Galletti e di Bolli il dramma «Maria Stuarda Regina di Scozia».

Numeroso a Palmanova fu il concorso di forestieri, per cui gli albergatori, i caffettieri ed altri ebber vantaggio.

* *
*

Dicesi che agli ultimi del corrente mese o ai primi del p. novembre venga qui a svernare un battaglione di Alpini. Siano dessi i benvenuti, poiché in generale i militari arrecano vivacità ed altro laddove pongon loro stanza.

X.

Emigrazione agli Stati-Uniti d'America. Le Autorità Federali degli Stati-Uniti interpretando le disposizioni che colà regolano l'immigrazione, hanno ritenuto compresi nelle categorie di emigranti che non sono accettati negli Stati della Repubblica le persone che abbiano subito una pena per un qualsiasi reato, fatta solo eccezione per i reati politici.

Qualunque emigrante pertanto che sia incorso in qualche pregiudizio penale, volendo recarsi agli Stati Uniti corre il rischio di fare un inutile viaggio e di vedersi respinto dalle Autorità di quella repubblica.

Circoscrizione elettorale. Il comune di Dresia fu aggregato alla sezione elettorale di Grimacco.

La *Perseveranza* ci mancò ieri sera nè ci giunse questa mattina. Preghiamo l'amministrazione di quel periodico d'investigare la causa di queste irregolarità nella trasmissione che dura già da otto giorni.

Una cartella di pegno. Trovasi depositata nel locale di P. S. una cartella di pegno di effetti preziosi, rappresentante una sovvenzione di L. 25, smarrita da un militare durante le grandi manovre del corrente anno, che sarà consegnata al legittimo proprietario dietro le necessarie indicazioni.

Ubbriaco arrestato Dagli agenti di P. S. Venne jeri arrestato Pacassi Luigi fu Angelo, facchino, da Udine, colpito da mandato di arresto dovendo scontare la pena inflittagli per ubbriachezza.

Incendio. A Stregna si sviluppò un incendio nel fienile di Qualizza Antonio. Mercè il pronto accorrere di quei terrazzani l'incendio venne circonscritto e furono salvati gli animali che trovavansi nella sottoposta stalla.

Il fienile però rimase interamente distrutto, con danno di L. 800.

Annegato. A Buia, il contadino Porretta Enrico, mentre falciava erba sul ciglio di un fosso, fu colto da epilessia e cadde nell'acqua rimanendovi annegato.

Ricercasi un'abile tagliatore di calzoleria.

Rivolgersi presso il signor Giuseppe Bigotti, via Cavour, Udine.

Lezioni nelle lingue tedesca e inglese *si danno a modiche condizioni.*

Rivolgersi alla redazione del nostro Giornale.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera darà:

Tutte le donne innamorate di Fanacapa. Con due balli nuovi.

Ringraziamento.

Risanato completamente da una gravissima malattia che oltre d'avermi cagionato disturbi e dolori immensi, aveva in me determinato un pericolosissimo delirio, io sono lieto di potere ritornare di nuovo agli amici e a tutti coloro che durante questo tempo s'interessarono della mia salute: e ringraziarli dal più profondo dell'animo di avermi dato prove tali di stima e di affetto quali io mi trovo confuso ad intendere e meschino a corrispondere.

Ed anzitutto debbo ringraziare l'egregio dottor Mander che primo mi prestò la sua assistenza e che adoperò per guarirmi tutte le cure più diligenti dell'arte medica con tutta l'amicizia della quale da molti anni mi onora: e insieme debbo ringraziare i medici dell'Ospitale di Udine e in ispecial modo l'egregio sig. Direttore cav. Fabio Celotti.

Ma un vivo sentimento di gratitudine io porto nell'animo per colui che, essendo stato necessario alla mia guarigione allontanarmi dai miei cari, mi accolse come un fratello, mi circondò delle più affettuose ed intelligenti cure, assiduamente studiò, col rinvigorire il mio organismo indebolito, di calmare il turbato mio spirito, confortandomi amorevolmente, tanto da farmi quasi sembrare gradito il triste luogo nel quale ero rinchiuso. Intendo parlare dell'esimio medico Dott. Giacomo Vidoni, direttore dell'Ospitale di S. Daniele.

A me che ho provato quanto valore abbia il Vidoni come uomo e come medico, quanto sia zelante ed attivo nell'esercizio della sua professione, che da lui sono stato non solamente guarito, ma ammesso ad una amichevole intimità, la gratitudine che gli serbo non è semplicemente un dovere, uno dei soliti convenzionalismi sociali in cui spesso hanno fine gli affetti sinceri; è un vivo sentimento insieme di riconoscenza e d'amicizia nato dal rispetto e dalla stima, avvalorata dal beneficio ricevuto, e reso più fermo dalla considerazione verso un tal uomo che esercita l'arte medica con raro amore e coscienza.

Giuseppe Sigurini.

Zina, figlia dell'ingegnere *Nicola Facini* e di *Ida Gabelli*, angioletto di grazia e di bontà, ieri sera volava in Cielo a raggiungere colà i cuginetti.

Il nonno paterno *Ottavio Facini*, disgraziatissimo fra i più disgraziati nonni, ne porge a nome anco della nonna *Luisa Gabelli*, dei genitori, delle zie, degli zii, tutti immersi ed affranti nel massimo dolore, il ferale annuncio ai parenti ed amici.

Magnano, 14 ottobre 1890.

Prescritto dai medici. — Le vere *Polveri Seidlitz di Moll* formano un rimedio efficace contro i mali i più ostinati dello stomaco e del basso ventre e sono prescritte molto spesso dai medici.

Prezzo d'una scatola suggellata fiorino 1. a. S. v. n. le. In Udine alle farmacie di Angelo Fabris, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami e Francesco Comelli.

PROVIDEANT CONSULES

Ancora i venditori girovaghi.

Riceviamo e pubblichiamo:

Il regolamento ripubblicato in questi giorni dall'on. Municipio, che vieta ai venditori girovaghi di fermarsi per le vie e piazze, viene osservato da pressochè tutti i suddetti.

Fa però spiccata eccezione una rivenditrice che, contrariamente a quanto stabilisce il regolamento, si ferma per lungo tempo (specialmente la domenica) nelle vie del Monte, Pellicerie e piazza S. Giacomo, facendo la sorda alle ingiunzioni dei vigili urbani che cercano di farla allontanare.

Siamo certi però che si saprà indurre anche la venditrice a rispettare la legge.

NEI CASTELLI FRANCESI.

Scrivono da Parigi:

Quest'anno la mitezza della stagione autunnale ha dato una insolita animazione alla vita nei castelli, e le nostre dame eleganti non si vedono di questi tempi a Parigi che alla sfuggita, per fare qualche commissione dalla sarta, dalla modista o dal gioielliere.

Il castello più brillante è sempre quello di Dampierre, dove la duchessa di Luynes ospita il *dessus du panier* della società aristocratica. Ivi è continuo il brio ed il movimento. Tra gli invitati di questo autunno, noto il principe di Polignac, S. A. R. la duchessa di Teck, il conte e la contessa Arturo de Voguè ed altri molti.

E' alle attrattive della dimorra sontuosa di Dampierre contribuisce anche, e non poco, la vicinanza del castello di Mauvières, prediletto soggiorno della duchessa di Lesparre e della sua simpatica figlia, la giovine contessa d'Archiac.

Le caccie alla beccaccia, alla pernice, al daino, al cervo, si succedono senza tregua nella tenuta di Eclimont dal duca e dalla duchessa di Doudeauville, di Courances dal barone de Hiber, e specialmente nella foresta di Rambouillet dalla duchessa d'Uzès, che ivi riceve regalmente nel suo castello di Bonnelles.

A Bois Boudrau, sede della famiglia Greffulhe, sono pure riuniti un gran numero di cacciatori, ma l'ambiente risente della conversione fatta dal proprietario verso il centro sinistro.

In altri castelli la vita è meno cinegetica e si preferisce la danza, la musica, la conversazione. Il duca di Mouchy, per esempio, detesta l'esercizio della caccia, e perciò la duchessa ha organizzato una serie di recite per divertire i suoi ospiti: si parla anzi d'una commediola scritta da due elegantissime dame e che verrà tra breve recitata dalle autrici insieme con alcuni cavalieri.

E quest'anno vi sarà pure una riunione più numerosa del solito nel castello di Marchais, splendida residenza dei principi di Monaco. La principessa vi si è recata in questi giorni, dopo avere passato qualche tempo fra il suo artistico castello di ¡La Fertè e quello storico di Richelieu, che è uno dei più vasti della Francia e che appartiene al figlio di lei.

Telegrammi

Furto di 200 mila lire.

Roma, 13. Stamane in via Mario de' Fiori, che è una delle più centrali di Roma, presso Montecitorio, mentre si stava pulendo la facciata di un palazzo alcuni ignoti, servendosi di una scala mobile, posta avanti il palazzo, riuscirono ad entrare per una finestra nella casa del dottore tedesco Eklhardt, ed apertagli una valigia gli rubarono 200,000 lire. La questura ha proceduto a numerosi arresti di pregiudicati sospetti autori dell'audacissimo furto.

La squadra austriaca

Palermo 13. E' giunta la squadra austriaca composta delle navi *Kaiser Franz Joseph, Kronprinz Rudolf* ed *Arciduchessa Stefania* con a bordo l'arciduca Carlo Stefano e l'ammiraglio Hinhe.

Una bomba.

Roma, 13. Ieri certo Antonio Gherardi, spazzino municipale, trovò una bomba in un'area fabbricabile. Era una granata del calibro di dodici centimetri adoperata dall'artiglieria. La bomba fu consegnata ai carabinieri. Le autorità indagano per sapere come trovavasi in quella località.

Grande incendio.

Pavia, 13 Iersera scoppiò un grande incendio nell'Arsenale del genio. Dopo molta fatica si riuscì a domare il fuoco. Abbruciò una grande quantità di carbone. I danni ascendono a circa 200 mila lire.

Per gli scolari. La sottoscritta avverte, chi può averne interesse, che continuerà a fare in casa propria scuola elementare maschile e darà lezioni anche a domicilio degli allievi.

Terrà anche in convitto fanciulli che frequentino le scuole elementari pubbliche, la prima tecnica e ginnasiale, assumendosi la loro custodia e l'assistenza nello studio.

Tommasi Alba Maestra
Udine, Via della Posta N. 34

Bulbi da fiori
Originali veri Olandesi

Il fiorista, di via Cavour, Giorgio Mazzolini, per aderire al desiderio di diversi amatori, ha fatto una considerevole ordinazione di bulbi, come Giacinti doppi e semplici, Tulipani Ranoncoli, ecc. ad uno dei migliori Stabilimenti d'Olanda e precisamente a Kaarlem. Essi saranno di primissima qualità a prezzi eccezionali. Benchè la fatta commissione sia abbastanza forte, prega i Signori clienti a dargli al più presto i loro comandi, onde possa fare subito e con esattezza la distribuzione.

I bulbi si trovano gia a disposizione del pubblico.

MERCATO ODIERNO

LISTINO
dei prezzi fatti sulla nostra piazza
fino alle 11 ant.
GRANAGLIE

Granoturco	L. 11.— v.	11.75 n.	All'ett.
Cinquantino	» —.—	—.—	»
Giallone	» 12.50	—.—	»
Gialloncino	» 13.— n.	—.—	»
Segala	» 11.80	—.—	»
Orzo brillato	—.—	—.—	»
Frumento	» 16.75	—.—	»
Lupini	» 6.50	—.—	»
Castagne » 10 11 12 13 14 15 12 1/2			»
Sorgorosso	» 7.50	—.—	»

DISPACCI DI BORSA

Particolari

VIENNA 13 ottobre

Rendita Austriaca	(carta)	88.30
Idem	(arg.)	88.40
Idem	(oro)	107.70
Londra 11.54	Nap.	9.06

MILANO 13 ottobre

Rendita Italiana 95.55 Serali 95.60
Napoleoni d'oro 20.12

PARIGI 13 ottobre

Chiusura Rendita Italiana 94 25
Marchi 124.35

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

SOCIETÀ REALE

d'Assicurazione mutua a quota fissa contro i danni degl'Incendi e dello scoppio del Gaz luce, del fulmine e degli apparecchi a vapore.

Fondata nell'anno 1829

premiata con medaglia d'oro di 1.ª classe

all'Esposiz. Nazionale 1884 in Torino

SEDE SOCIALE IN TORINO

Via Orfane N. 6 (palazzo proprio)

Il Consiglio Generale nell'Assemblea del 31 maggio p. p. in Torino, approvò il bilancio del 1888, esercizio 59.°, mandando applicarsi al fondo di riserva lire 285,911.89, ed in distribuzione ai Soci dal 1.° gennaio 1890 lire 333,555.68 cioè il **dieci per cento** sulle quote 1885 oltre **l'esonero della tassa governativa.**

La Società assicura le proprietà civili, rustiche, commerciali e industriali, — Accorda speciali riduzioni pei fabbricati civili. — Concede facilitazioni alle Provincie, ai Comuni, alle Opere Pie ed altri Corpi amministrativi. — E' estranea alla speculazione.

La Società ha un annuo provento di circa **quattro milioni,** ed un fondo di riserva effettivo di oltre **sei milioni.**

La media annua dei Risparmi ripartita ai Soci nell'ultimo decennio ammonta al 16.10 %.

L'Agente Capo
SCALA VITTORIO
Udine, Piazza del Duomo n. 1

AVVISO.

D'affittare in casa conte Caimo una stanza a piano terra anche ad uso scrittorio.

In casa Lorenz un appartamento od anche parte del medesimo 7 (sette) vani.

Rimpetto alla Stazione un magazzino.

Per informazioni rivolgersi a

FRATELLI DORTA

LA GIUNTA MUNICIPALE DI PAGNACCO

fa noto

che il giorno di **Venerdì 17 ottobre** corrente sarà inaugurato in questo Capoluogo su fondo della superficie quadrata di metri 7000 il

Primo mercato bovino mensile

autorizzato con Prefettizio Decreto 12 agosto p. p. n. 24286.

In tale occasione saranno estratti a sorte, alle ore 2 pomeridiane

otto premi

da lire 15 l'uno i primi quattro estratti, e da lire 10 gli altri quattro, concorrendo alla vincita tutti i proprietari degli animali bovini condotti al mercato.

Durante l'**estrazione dei premi, la cuccagna, salita palloni e fuochi d'artificio.**

La **Banda musicale di Feletto Umberto** farà sentire i suoi allegri concerti.

La Giunta Municipale si lusinga che gl'intervenuti troveranno di loro soddisfazione le disposizioni date per solennizzare il lieto avvenimento e concorreranno così ad aggiungere maggior incremento e vita a questo ameno paese.

Pagnacco 8 ottobre 1890

Il Sindaco
Orgnani-Martina

Gli Assessori
Lei Pietro
Pividori Giuseppe

Il Segretario
L. Delonga

Farina alimentare pei bambini.

Le bravi madri di famiglia sono avvisate che presso la premiata Pasticcieria dei Fratelli Dorta e C. in Via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata *farina alimentare pei bambini* (Kinder Nährmehl).

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia, si compone di ottime sostanze nutrienti, come ne fa fede l'attestato rilasciato ai sigg. Fratelli Dorta e C. dal *Cav. Nallino*, Direttore della Stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per l'esame.

Il chiarissimo dott. D'Agostini, medico specialista per i bambini, la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in scattole da L. 2.50.

Presso la stessa Pasticcieria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della Ditta A. Donati di Roma.

Fabbrica Privilegiata e Premiata Cappelli

ANTONIO FANNA

Via Cavour - Udine

al servizio di Sua Maestà il Re

Presso il signor Fanna Antonio trovasi, per la prossima stagione, un ricchissimo assortimento di cappelli da uomo, **della rinomata fabbrica Rosè,** nonchè della **fabbrica Boscalino.**

Unico depositario in Udine della celebre **Casa Jonson e C. di Londra.**

Grandioso assortimento di cappelli flessibili di propria fabbricazione. Tiene pure uno svariato e ricco assortimento di cappelli di feltro per signora e signorina delle più rinomate **fabbriche estere e nazionali.** Prezzi modicissimi — Riduce feltri secondo i costumi più svariati.

AVVISO

Il sottoscritto avvisa di aver ricevuto un completo assortimento delle ultime novità

MACCHINE DA CUCIRE

Assume riparazioni e cambi aghi ed accessori

Prezzi limitatissimi.

Deposito: **Lampade a petrolio, macchine di ricambio, tubi e lucignoli.**

Rappresentanza: *Concimi artificiali* e della premiata fabbrica *lavorazione del legno.*

Giuseppe Baldan
Piazza del Duomo, Udine.

DA VENDERSI

UN TORCHIO PER UVA

QUASI NUOVO

CON GRAMOLA

a condizioni vantaggiose.

Dirigersi presso la ditta **Francesco Parisi** Suburbio Aquileja.

GHIACCIO ARTIFICIALE

a cent. 10 al chilo.

F.lli DORTA.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicitè E. E. Obliegnt Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 »	omnibus	» 9.— »	» 5.15 »	omnibus	» 10.05 »
» 11.14 »	diretto	» 2.05 pom.	» 10.50 »	»	» 3.05 pom.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 »	» 2.15 pom.	diretto	» 5.06 »
» 5.20 »	»	» 10.30 »	» 6.05 »	omnibus	» 11.55 »
« 8.09 »	diretto	» 10 55 »	» 10 10 »	misto	» 2.20 ant.

Ore 5.30 ant. e 6.25 pom. congiunzione a Casarsa per San Vito al Tagliamento-Portogruaro.

Ore 9.30 ant., 2.14 pom. e 10.40 pom. congiunzione a Casarsa da Portogruaro e San Vito al Tagliamento per Udine.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.45 ant.	omnibus	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 7.50 »	diretto	» 9.48 »	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.35 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 5.05 pom.
» 3.25 pom.	»	» 6.24 »	» 4.40 »	»	» 7.17 »
» 5.16 »	diretto	» 7.06 »	» 6.24 »	diretto	» 7.59 »

da UDINE a CORMONS e viceversa

da Udine		a Cormons	da Cormons		a Udine
ore 2.45 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 12.20 ant.	misto	ore 1.15 ant.
» 7.51 »	omnibus	» 8.30 »	» 10.— »	omnibus	» 10.57 »
» 11.10 »	merci e v.	» 12.45 pom.	» 11.50 »	»	» 12.35 pom.
» 3.40 pom.	omnibus	» 4.20 »	» 2.45 pom.	merci e v.	» 4.20 »
» 5.20 »	»	» 6.— »	» 7.10 »	omnibus	» 7.45 »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 7.28 ant.
» 9.— »	»	» 9.31 »	» 9.45 »	misto	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 pom.	»	» 12 50 pom.
» 3.30 pom.	omnibus	» 3.58 pom.	» 4.27 »	omnibus	» 4.54 »
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 »	»	» 8.48 »

Udine a Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Latisana, Portogruaro e viceversa

a Udine	a Palman.	a S. Giorgio	a Latisana	a Portogr.	da Portogr.	a Latisana	a S. Giorgio	a Palman.	a Udine
a. 7.48	a. 8.24	a. 8.41	a. 9.23	a. 9.47	a. 6.42	a. 7.11	a. 7 46	a. 8.20	a. 8.55
p. 1.2	p. 1.47	p. 2.8	p. 3.5	p. 3.35	p. 1.22	p. 1.46	p. 2.15	p. 2.43	p. 3.13
» 5.24	» 6.1	» 6.18	» 7.—	» 7.23	» 5.4	» 5.34	» 6.9	» 6.40	» 7.15

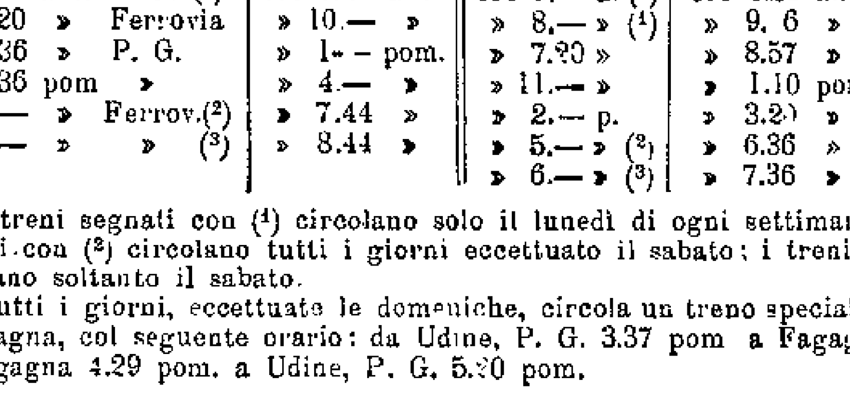
Da Portogruaro per Venezia partenza alle 10.2 ant e 7.42 pom.
Arrivo da Venezia a Portogruaro alle 1.6 pom.

Tramvia a Vapore UDINE - S. DANIELE e viceversa.

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine
ore 6.21 ant. P. G. (1)	ore 7.44 ant.	ore 5.— a. (1)	ore 6.20 ant. P. G.
» 8.20 » Ferrovia	» 10.— »	» 8.— » (1)	» 9. 6 » Ferrovia
» 11.36 » P. G.	» 1.— pom.	» 7.20 »	» 8.57 » »
» 2.36 pom »	» 4.— »	» 11.— »	» 1.10 pom. »
» 6.— » Ferrov.(2)	» 7.44 »	» 2.— p.	» 3.20 » P. G.
» 7.— » » (3)	» 8.44 »	» 5.— » (2)	» 6.36 » Ferrovia
		» 6.— » (3)	» 7.36 » »

I treni segnati con (1) circolano solo il lunedì di ogni settimana; i treni segnati con (2) circolano tutti i giorni eccettuato il sabato; i treni segnati (3) circolano soltanto il sabato.

Tutti i giorni, eccettuate le domeniche, circola un treno speciale fra Udine e Fagagna, col seguente orario: da Udine, P. G. 3.37 pom a Fagagna 4.27 — da Fagagna 4.29 pom. a Udine, P. G. 5.20 pom.



LINEA RED STAR

Vapori postali Reali Belgi fra

ANVERSA
NUOVA - YORK
FILADELFIA

Direttamente senza trasbordo — Tutti vapori di prima classe. — Prezzi moderati — Eccellenti installazioni pei passeggeri.

Rivolgersi a: von der **Becke** e **Marsily**, *Anversa* - **Giuseppe Strasser**, *Innsbruck*.

Lustro per stirare la bancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

Volete la salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - FELICE BISLERI - Milano

Bibita all'acqua, seltz e soda

Gentilissimo Sig. BISLERI,

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in dovere di dire che esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. L'ho trovato soprattutto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA
Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermout

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA - UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Naz.° di Parigi.

NOTA IMPORTANTE.

Il Signor Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una Fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di *Fontanino di Pejo* per distinguerla dalla rinomata ***Antica Fonte di Pejo*** dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la suainferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di *Unica Vera Fonte di Peio* conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di *Fontanino* in carattere miscroscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento i suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** a chi domanda loro semplicemente ***Acqua Pejo*** avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori del dell'Acqua Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** ed esigere che ogni bottigl abbia etichetta e capsula con sopra ***Antica-Fonte Pejo-Borghetti.*** *La Direzione* C. BORGHETTI.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico.

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed invita il pericolo di macchiare, come avviene per quella da due e tre bottiglie.

Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo dei capelli e neevita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50.**

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

NON ACQUISTATE

nessuna Acqua per la testa senza aver prima sperimentato l'

ACQUA DI CHININA

preparata

dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei **CAPELLI.**

Prezzo L. 1.50 la bottiglia

Deposito esclusivo per Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

VANZETTI

VERA POLVERE DENTIFRICIA

preparata dal **Chimico-Farmacista G. ZOJA**

Questa polvere è un rimedio efficacissimo per preservare i denti dalla carie; neutralizza lo sgradevole odore prodotto dai guasti dà freschezza alla bocca pulisce lo smalto, rendendoli pari all'avorio, è l'unica specialità sino ad ora conosciuta come la più efficace e la più a buon mercato.

Eleganti scatole grandi lire 1 — piccole cent. 50.

Unico Deposito in UDINE, presso l'Ufficio Annunzi del GIORNALE DI UDINE.

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Una scatola con **4** *ferri e l'istruzione lire* **1.**

Si trovano in vendita presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine*

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO
DI BIRRA
ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE
della Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
DI LUBIANA

FABBRICA
DI
ACQUE GASOSE
E SELTZ
IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JÁNOS

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

PER LE SIGNORE

Polvere depilatoria del Serraglio.

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria e i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recare danno alla pelle, o produrre la più piccola irritazione. Come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita megl o che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito i peli finiscono col non nascere più.

Un vaso con istruzione L. **3.**

Si vende in Udine unicamente presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

MANUALE DEL CACCIATORE

ossia Raccolta di regole e precetti diversi relativi alle armi ed ai cani da caccia; tiro secondo le varie specie di uccellame e selvaggiume; polvere e proporzione della carica.

Milano 4.ª edizione. Un elegante volume, con vignetta. di pagine 160 per una sola lira.

Trovasi vendibile all'Ufficio Annunzi del « Giornale di Udine ».

Udine, 1890 Tip. editrice G. B. Doretti